

Giovedì della Decima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)

Lectio : 2 Corinzi 3, 15 - 4, 1. 3 - 6

Matteo 5, 20 - 26

1) Orazione iniziale

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita.

2) Lettura : 2 Corinzi 3, 15 - 4, 1. 3 - 6

Fratelli, fino ad oggi, quando si legge Mosè, un velo è steso sul cuore dei figli d'Israele; ma quando vi sarà la conversione al Signore, il velo sarà tolto. Il Signore è lo Spirito e, dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà. E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore. Perciò, avendo questo ministero, secondo la misericordia che ci è stata accordata, non ci perdiamo d'animo. E se il nostro Vangelo rimane velato, lo è in coloro che si perdono: in loro, increduli, il dio di questo mondo ha accecato la mente, perché non vedano lo splendore del glorioso vangelo di Cristo, che è immagine di Dio.

Noi infatti non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù. E Dio, che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre», rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo.

3) Commento⁹ su 2 Corinzi 3, 15 - 4, 1. 3 - 6

● **San Paolo si ispira al racconto della creazione per esprimere lo splendore della vocazione cristiana** in questa magnifica pagina della lettera ai Corinzi: "E Dio che disse: "Rifulga la luce dalle tenebre", rifulse nei nostri cuori per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo".

Chi è in Cristo è una nuova creatura: è infatti immagine di Dio, nella rassomiglianza con Cristo. **L'uomo è stato creato a immagine di Dio:** "Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza", ma soltanto Cristo è l'immagine perfetta; noi siamo chiamati a riflettere, come in uno specchio, la gloria del Signore per venire trasformati in quella medesima immagine "di gloria in gloria".

Ci sono due elementi per attuare la nostra vocazione. Il primo è la contemplazione del Signore. Per rispecchiare la sua gloria è necessario contemplarlo, stare davanti a lui. "Venite a lui e sarete raggianti" dice un salmo. La preghiera, la meditazione della sua parola sono i mezzi normali per essere così trasformati a somiglianza del Signore Gesù e a immagine di Dio.

Il secondo elemento è l'azione dello Spirito del Signore. Non siamo noi che possiamo operare questa trasformazione; se volessimo con le nostre sole forze imitare il Signore, la nostra rimarrebbe una imitazione superficiale, non autentica. Se invece siamo docili all'azione dello Spirito, veramente veniamo trasformati nell'intimo.

● **"Noi non predichiamo noi stessi ma Cristo Signore. Noi siamo i vostri servitori a causa di Gesù".** (2 Cor 4,5) - **Come vivere questa Parola?**

"Predicatori di se stessi" sono quelli che ostentano facilmente le loro capacità o meglio presumono di averne molte, gonfiando ciò che "appare" ma in sostanza non c'è. Paolo lo afferma con forza: Lui che ha fatto, della sua vita convertita al Signore, un continuo e totale servizio a Lui realizzato concretamente nel "servire" i fratelli predicando loro il Vangelo.

Davvero questo tema del "servizio" non solo è di Paolo ma connota a fondo la vita del cristiano proprio perché Cristo Gesù, Lui stesso, ha detto: "Non sono venuto per essere servito ma per servire".

Aiutami, Signore a non cadere nella retorica di un apostolato spurio.

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Aiutami a non presumere salendo la piccola cattedra del mio ego. E' là che sbaglio, inganno me stesso quando, come cristiano o educatore o catechista o genitore o altro, giudico la persona altrui.

Evidenziare a me stesso un errore è bene, pretendere di "**predicare**" **presuntuosamente agli altri è sbagliato**, spesso è anche ridicolo. Come quel tale che vantandosi con i propri compaesani di essere uscito dal proprio villaggio, sempre ripeteva: quando sono stato a Parigi in Francia ecc. ecc... E' diventato lo zimbello degli amici: lui che presumeva di essere il solo a sapere che Parigi è in Francia e non nel Congo.

Signore, fammi "vero" sempre: quando è piacevole e quando è scomodo. Dammi di "ridere" di me stesso quando vorrei apparire quel che non sono.

Ecco la voce un famoso cantautore Italiano Francesco Guccini : *Il perbenismo interessato, la dignità fatta di vuoto, | l'ipocrisia di chi sta sempre con la ragione e mai col torto è un Dio che è morto.*

4) Lettura : dal Vangelo di Matteo 5, 20 - 26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai"; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!».

5) Riflessione ¹⁰ sul Vangelo di Matteo 5, 20 - 26

● **Il Vangelo di oggi richiama un punto essenziale di questa trasformazione. Gesù ci invita ad aprire il nostro cuore alla carità del suo, a superare la giustizia degli scribi e dei farisei, non orientata alla perfezione dell'amore.** "Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non uccidere"... Ma io vi dico: "Chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio"". E si spiega anche l'accento all'offerta: "Se presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello...". Ciò è ancor più necessario dopo l'istituzione dell'Eucaristia: venire all'altare è venire alla sorgente dell'amore, è venire per accogliere tutto il corpo di Cristo, è comunione con lui e con i fratelli. "Dio in Cristo ha riconciliato a sé il mondo" scrive ancora san Paolo. **Per riflettere come in uno specchio la gloria del Signore dobbiamo lasciare che la sua mitezza permi il nostro cuore.**

● **Il testo del vangelo di oggi forma parte di un insieme più ampio:** Mt 5,20 fino a Mt 5,48. In questi passaggi **Matteo ci indica come Gesù interpreta e spiega la Legge di Dio.** Cinque volte ripete la frase: "Avete inteso che fu detto dagli antichi, in verità vi dico!" (Mt 5,21. 27.33.38.43). Poco prima, lui aveva detto: "Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge ed i Profeti; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento" (Mt 5,17). L'atteggiamento di Gesù dinanzi alla legge è, nello stesso tempo, di rottura e di continuità. Rompe con le interpretazioni sbagliate, ma mantiene fermo l'obiettivo che la legge deve raggiungere: la pratica della maggiore giustizia, che è l'Amore.

● Matteo 5,20: **Una giustizia che superi quella dei farisei.** Questo primo verso presenta la chiave generale di tutto ciò che segue in Mt 5,20-48. La parola Giustizia non appare mai in Marco, e sette volte nel Vangelo di Matteo (Mt 3,15; 5,6.10.20; 6,1.33; 21,32). Ciò ha a che vedere con la situazione delle comunità per cui Marco scrive. L'ideale religioso dei giudei dell'epoca era "essere giusto davanti a Dio". I farisei insegnavano: "La persona raggiunge la giustizia davanti a Dio

¹⁰ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Carmelitani

quando riesce ad osservare tutte le norme della legge in tutti i suoi dettagli!" Questo insegnamento generava un'oppressione legalistica e dava molta angoscia alle persone, perché era molto difficile poter osservare tutte le norme (cf. Rom 7,21-24). Per questo, **Matteo raccoglie le parole di Gesù sulla giustizia mostrando che deve superare la giustizia dei farisei** (Mt 5,20). Per Gesù, la giustizia non viene da ciò che faccio per Dio osservando la legge, bensì da ciò che Dio fa per me, accogliendomi come un figlio, una figlia. Il nuovo ideale che Gesù propone è questo: "*Siate dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste!*" (Mt 5,48). Ciò vuol dire: tu sarai giusto davanti a Dio quando cercherai di accogliere e perdonare le persone come Dio mi accoglie e mi perdona, malgrado i miei difetti e i miei peccati.

- **Per mezzo di cinque esempi ben concreti, Gesù mostra come fare per raggiungere questa giustizia maggiore che supera la giustizia degli scribi e dei farisei.** Come vediamo, il vangelo di oggi prende l'esempio dalla nuova interpretazione del quinto comandamento: Non uccidere! Gesù ha rivelato ciò che Dio vuole quando ha dato questo comandamento a Mosè.

- Matteo 5,21-22: **La legge dice "Non uccidere!"** (Es 20,13) Per osservare pienamente questo comandamento non basta evitare l'assassinio. E' necessario sradicare dal di dentro tutto ciò che in un modo o nell'altro può condurre all'assassinio, per esempio la rabbia, l'odio, il desiderio di vendetta, l'insulto, lo sfruttamento, etc.

- Matteo 5,23-24: **Il culto perfetto che Dio vuole. Per poter essere accettati da Dio e rimanere uniti a lui, è necessario riconciliarsi con il fratello, la sorella.** Prima della distruzione del Tempio, nell'anno 70, quando i giudei cristiani partecipavano alle pellegrinaggi a Gerusalemme per presentare le loro offerte all'altare e pagare le loro promesse, loro ricordavano sempre questa frase di Gesù. Negli anni 80, nel momento in cui Matteo scrive, il Tempio e l'Altare non esistevano più. Erano stati distrutti dai romani. La comunità e la celebrazione comunitaria passano ad essere il Tempio e l'Altare di Dio.

- Matteo 5,25-26: **Riconciliare. Uno dei punti su cui il Vangelo di Matteo insiste maggiormente è la riconciliazione. Ciò indica che nelle comunità di quell'epoca, c'erano molte tensioni tra gruppi radicali con tendenze diverse e perfino opposte.** Nessuno voleva cedere davanti all'altro. Non c'era dialogo. Matteo illumina questa situazione con **parole di Gesù sulla riconciliazione che chiedono accoglienza e comprensione.** Poiché l'unico peccato che Dio non riesce a perdonare è la nostra mancanza di perdono verso gli altri (Mt 6,14). Per questo, cerca di riconciliarti, prima che sia troppo tardi!

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- Preghiamo perché la Chiesa, nel nome di Cristo riconciliatore, si presenti a tutti i popoli con l'animo aperto al perdono e alla pace ?
- Preghiamo perché la convivenza umana non si regga principalmente sulla legge del diritto, ma su ogni gesto di amore, di amicizia e di buona volontà ?
- Preghiamo perché la giustizia delle nazioni cristiane per lunga tradizione, riconosca i diritti dei popoli poveri e promuova la perequazione dei beni ?
- Preghiamo perché aumenti sempre più la collaborazione e la stima tra i gruppi e i movimenti ecclesiali e vengano superati gli ostacoli del pregiudizio e della supremazia ?
- Preghiamo perché il perdono e l'amore precedano sempre qualsiasi atto di culto, e l'eucaristia divenga l'anticipazione della pace universale ?
- Preghiamo per la concordia nelle famiglie ?
- Preghiamo per gli avvocati e i giudici ?
- Oggi sono molte le persone che gridano "Giustizia!". Che significato ha per noi la giustizia evangelica?
- Come ci comportiamo davanti a quelli che non ci accettano come siamo? Come si è comportato Gesù davanti a quelli che non l'hanno accettato?

7) Preghiera : Salmo 84

Donaci occhi, Signore, per vedere la tua gloria.

*Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace.
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.*

*Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.*

*Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.*